



La riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo, convocata dal Presidente con comunicazione Prot. n. 0063732 del 19/09/2022, si svolge il giorno **27 SETTEMBRE 2022**, in modalità telematica sincrona.

Punti all'ordine del giorno:

1. Analisi della bozza di Relazione annuale del Nucleo di Valutazione, relativa all'anno 2021.
2. Programmazione dell'attività di audit dei CdS, anche alla luce delle nuove linee guida ANVUR-AVA3.
3. Monitoraggio intermedio degli obbiettivi e della performance del personale tecnico amministrativo in corso di esercizio (d.lgs. n. 150/2009, come modificato dal d.lgs. n. 74/2017).
4. Sperimentazione di una nuova forma di 'ascolto dello studente' e nuova formulazione dei questionari per la rilevazione delle opinioni e della soddisfazione degli studenti.
5. Valutazione curricula professori 'a contratto' - Art. 23, comma 1, legge 240/2010.

Partecipano:

Gli esperti esterni: Antonino MAGISTRALI (Presidente), Giovanni FINOCCHIETTI, Alberto DOMENICALI, Piero OLIVO.

Le rappresentanti della componente studentesca: Jessica PICCIONI, Rossana SPATOCCO.

Partecipano inoltre, invitati dal Presidente: Prof. Alessandro MALFATTI, delegato del Rettore ai rapporti con il NVA.

Forniscono il supporto tecnico amministrativo: Fabrizio QUADRANI, Area programmazione, valutazione e sistemi qualità dell'Ateneo.

Analisi dei punti all'OdG:

1. Analisi della bozza di Relazione annuale del Nucleo di Valutazione, relativa all'anno 2021.

Il Presidente ricorda in premessa quanto previsto dalle linee guida per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione - Versione del 24 marzo 2022 - a proposito della sezione della relazione dedicata alla valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (AVA). In particolare:

- *relativamente al sistema AVA, la Relazione dovrà concentrarsi principalmente su quanto avvenuto nel 2021, estendendo il periodo di osservazione ai primi mesi del 2022 per rendicontare eventuali attività che, avviate nel 2021, sono state chiuse e hanno prodotto risultati nel 2022. Fermo restando che, nel caso il NdV fosse in possesso di informazioni, dati, elementi recenti sui quali è stato possibile già fare delle riflessioni di carattere valutativo, potrà certamente inserirli nella Relazione 2022;*
- *relativamente alla valutazione della performance il focus della rilevazione è invece al SMVP adottato dall'ateneo nell'anno 2022 e ai contenuti del Piano integrato 2022 – 2024.*

Per quanto riguarda il sistema Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento (AVA), le indicazioni contenute in questo documento ripercorrono sostanzialmente quelle dello scorso anno. L'anno 2021 ha registrato la conclusione del primo ciclo di visite istituzionali ai fini dell'accREDITamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio. Il 2021 è stato anche l'anno in cui l'ANVUR ha svolto le analisi relative alle procedure di follow up delle visite di accREDITamento con raccomandazioni/condizioni per la Sede e/o i CdS, facendo riferimento alle Relazioni dei NdV, come meglio specificato nel paragrafo 1.1.

La sezione dedicata alla valutazione della performance (da intendersi come Relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, art. 14 c. 4

lett. a) D.Lgs. 150/2009) è stata rivista a valle del lavoro di analisi delle Relazioni dei Nuclei degli anni passati ed è stata articolata in due sezioni: una dedicata al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) e l'altra al Piano Integrato, per complessivi 30 punti di attenzione (Allegato 3).

Il Presidente ricorda che la relazione annuale del NdV, come richiesto nelle Linee guida, è articolata in quattro sezioni principali:

- A. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CDS DI STUDIO.
- B. VALUTAZIONE SUL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.
- C. RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI.
- D. DOCUMENTI SPECIFICI PER TEMATICHE DI PARTICOLARE INTERESSE

I componenti del Nucleo, che hanno già avuto modo di analizzare una bozza di relazione inviata dall'ufficio di supporto, hanno espresso ed inviato via e.mail alcuni commenti, suggerimenti e indicazioni per il miglioramento del testo e dei contenuti.

Il Nucleo, dopo la lettura del documento ed un'ampia ed articolata discussione, dalla quale scaturiscono ulteriori suggerimenti e proposte di rimodulazione del testo e dei contenuti, approva lo schema e l'impostazione della relazione, che sarà inviata nuovamente a tutti i componenti del NdV e portata in approvazione nella prossima seduta già concordata per il 13 novembre 2022.

2. Programmazione dell'attività di audit dei CdS, anche alla luce delle nuove linee guida ANVUR-AVA3.

Il presidio Qualità di Ateneo ha ipotizzato il periodo di svolgimento dell'audit a febbraio-marzo 2023, per avere un quadro sulle attività svolte nel 2022 e poter anche preparare il terreno per la visita AVA3 che è prevista nel secondo semestre 2023.

Il Nucleo valuta positivamente la proposta del PQA e conferisce mandato al Presidente per definire, con il dovuto anticipo, i dettagli e la calendarizzazione degli incontri.

Il Presidente coglie l'occasione per condividere le seguenti informazioni sul modello di Accredитamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari AVA3, tratte dal sito ANVUR:

I nuovi Requisiti AVA 3 sono allineati con gli Ambiti di Valutazione di cui all'allegato C del DM 1154/2021 e presentano alcune modifiche rispetto a quelli riportati nella precedente versione del Modello (AVA 2) che possono essere schematizzate come segue:

- *sono stati rivisti i requisiti di qualità delle sedi prestando maggiore attenzione a:*
 - *visione complessiva e unitaria della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e delle attività istituzionali e gestionali;*
 - *integrazione sistemica di politiche, strategie, obiettivi strategici e operativi;*
 - *architettura del sistema di Governance e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo;*
 - *monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati;*
 - *risorse umane, economico-finanziarie, strutturali, infrastrutturali e informative in una logica di pianificazione e gestione allineata alla pianificazione strategica*
- *sono stati rivisti i requisiti di qualità della didattica, della ricerca e della terza missione a livello di ateneo prestando maggiore attenzione a:*
 - *pianificazione e gestione dell'offerta formativa dell'Ateneo;*

o *gestione e monitoraggio della pianificazione strategica dei dipartimenti con riferimento alla didattica, alla ricerca e alla terza missione;*

- *sono stati rivisti i requisiti di qualità della didattica dei corsi di studio in una logica di maggiore integrazione dei requisiti di progettazione dei corsi di studio;*
- *sono stati definiti, in linea con quanto richiesto da ENQA in sede di accreditamento di ANVUR, i requisiti di qualità per la valutazione dei corsi di dottorato di ricerca coerentemente con il DM 226/2021.*

Sono stati inoltre chiariti meglio i punti di attenzione e gli aspetti da considerare di tutti i requisiti, proponendo una nuova formulazione di questi ultimi senza punti di domanda a voler sottolineare che questi vanno letti come buone prassi da attuare nella realizzazione del sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo prima ancora di essere utilizzati dalle CEV per la valutazione.

Il Presidente comunica anche che in data odierna è pervenuta all'ateneo una comunicazione CRUI riguardante il Modello (AVA 3) nella quale il Presidente ANVUR Uricchio spiega che:

- Al fine di agevolare la lettura del Modello è opportuno evidenziare che il documento è stato pubblicato in una versione semplificata che si articola in ambiti di valutazione, relativi punti di attenzione, aspetti da considerare e indicatori.
- Tuttavia, al fine di tenere conto dei vari contributi ricevuti e delle richieste di maggiore analiticità formulate nel corso della consultazione, si comunica che **nel mese di ottobre sarà resa disponibile anche una versione del Modello AVA 3 commentata con note di lettura e un documento contenente le nuove Linee guida per la realizzazione dei Sistemi di Assicurazione della Qualità degli Atenei e dei corsi di studio e per la loro valutazione ai fini dell'Accreditamento Periodico**. Questi documenti, unitamente ad un glossario dei termini utilizzati e alla definizione della documentazione di riferimento per la valutazione, saranno pubblicati nella pagina del sito istituzionale dell'Agenzia dedicata al II Ciclo dell'Accreditamento Periodico

3. Monitoraggio intermedio degli obiettivi e della performance del personale tecnico amministrativo in corso di esercizio (d.lgs. n. 150/2009, come modificato dal d.lgs. n. 74/2017).

Il Presidente comunica di aver ricevuto dal DG una richiesta di proroga su questo punto, avendo registrato ritardi nel monitoraggio in oggetto, provocati soprattutto dalla mancata risposta di alcune strutture che si sono giustificate con il periodo (settembre) di grande affanno per le tante iniziative in atto nell'Ateneo.

4. Sperimentazione di una nuova forma di 'ascolto dello studente' e nuova formulazione dei questionari per la rilevazione delle opinioni e della soddisfazione degli studenti.

Il Presidente informa i colleghi circa lo stato di avanzamento della sperimentazione, condivisa con le rappresentanze degli studenti nel NdV, riguardante una nuova forma di "ascolto dello studente".

In particolare, a seguito delle indagini e dalle analisi condotte dalle studentesse, sono emerse interessanti indicazioni e messe a fuoco alcune criticità, che il Presidente ha raccolto ed argomentato nel documento, "Ascoltare la voce dello studente - Esiti seconda fase del progetto" già condiviso con tutti i colleghi, che si allega al presente verbale insieme ai documenti elaborati e forniti dalle rappresentanze degli studenti.

Il Presidente comunica anche che il Presidio Qualità di Ateneo ha analizzato il documento in discussione in un incontro tenutosi il 20 settembre scorso ed ha deciso di inviare la seguente comunicazione a tutti i docenti UNICAM:

Care colleghe e cari colleghi,

nell'ambito di un'iniziativa adottata dal Nucleo di Valutazione, denominata "Ascoltare la voce dello studente", che trovate in allegato e che vi invito a leggere, sono emersi una serie di criticità che richiedono la nostra attenzione e che possono essere ricondotte a due elementi principali:

- 1. Le modalità di svolgimento delle prove di valutazione e delle esercitazioni ad esse propedeutiche;*
- 2. La valenza dei questionari per la raccolta delle opinioni degli studenti ed il loro utilizzo ai fini del miglioramento.*

1. Modalità di svolgimento delle prove di valutazione e delle esercitazioni ad esse propedeutiche

Il rischio evidenziato dagli studenti riguarda l'utilizzo di prove d'esame non del tutto adeguate alla verifica dell'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi e la non omogenea opportunità di svolgere simulazioni durante lo svolgimento delle lezioni

Le azioni da intraprendere per affrontare questa criticità, emersa più volte seppure con differenti sfumature, sono complesse e richiedono interventi articolati che puntino ad una progressiva evoluzione dell'approccio alla valutazione degli apprendimenti; in particolare:

- i. approfondire, ove necessario, le conoscenze circa gli strumenti di valutazione, con particolare riferimento alle prove strutturate; anche attraverso:*
 - A. l'attenta lettura del documento del NdV, che contiene spunti di estremo interesse;*
 - B. la visione dei seminari rivolti al personale docente, disponibili nella piattaforma e-learning di Ateneo (vedi allegato 1 per l'accesso);*
 - C. la consultazione di materiali disponibili in rete, di cui riposto un paio di esempi a mio parere interessanti:*
 - a. il corso "La valutazione degli apprendimenti. Le prove standardizzate" di Luciano Cecconi e altri, Disponibile nel sito EDUOPEN (<https://learn.edupen.org/>) . Il corso è accessibile gratuitamente in modalità di autoapprendimento;*
 - b. il corso "Assessment in Higher Education: Professional Development for Teachers", della Erasmus University di Rotterdam, disponibile gratuitamente in autoapprendimento e senza certificazione finale nella piattaforma "Coursera" (<https://www.coursera.org>)*
- ii. arricchire le informazioni contenute nelle schede descrittive dei singoli insegnamenti, legando i risultati di apprendimento attesi al tipo di prove che verranno effettuate in sede d'esame;*
- iii. effettuare simulazioni a carattere formativo durante lo svolgimento del corso, dando agli studenti un adeguato feedback circa gli esiti della prova e il legame tra modalità scelte e risultati di apprendimento attesi*

2. Valenza dei questionari per la raccolta delle opinioni degli studenti ed il loro utilizzo ai fini del miglioramento

Il rischio evidenziato dagli studenti riguarda la possibile compilazione "distratta" del questionario in quanto obbligatorio per l'iscrizione all'esame e anche in considerazione del non evidente suo utilizzo ai fini del miglioramento.

Allo scopo di prevenire i rischi indicati si ritiene opportuno adottare le seguenti azioni:

- i. (livello Ateneo) Inserire nel questionario una domanda iniziale in cui lo studente esprime la volontà di volere o non volere compilare il questionario. Tale domanda può essere integrata dalla selezione di una o più motivazioni nel caso lo studente non intenda compilare il questionario;*
- ii. (livello CdS/Scuola) Ad inizio anno accademico (sedute di Settembre o Ottobre), in sede di Consiglio di Scuola o altro organismo di coordinamento dei CdS che includa i rappresentanti degli studenti, viene brevemente illustrato l'esito del questionario del precedente anno accademico (i dati sono costantemente aggiornati sono disponibili nell'apposita sezione del sito web: <https://questvaldid.unicam.it>) evidenziando, ove opportuno, le eventuali scelte adottate dal CdS o dalla Scuola sulla base delle opinioni espresse dagli studenti;*
- iii. (livello docente) All'avvio dell'attività formativa il docente, oltre a presentare l'attività e le modalità di svolgimento delle prove di valutazione, illustra brevemente agli studenti l'esito del questionario del precedente anno accademico (i dati sono costantemente aggiornati sono disponibili nell'apposita sezione del sito web: <https://questvaldid.unicam.it>) evidenziando, ove opportuno, le eventuali scelte adottate dal docente sulla base delle opinioni espresse dagli studenti*

Il Nucleo prende atto con soddisfazione dell'evoluzione e dei risultati che sta producendo l'iniziativa sperimentale condotta con il contributo fattivo e molto produttivo delle rappresentanti degli studenti e con il contributo del Consiglio di Ateneo degli Studenti.

5. Valutazione curricula professori 'a contratto' - Art. 23, comma 1, legge 240/2010.

Il Presidente illustra le richieste e la documentazione ricevuta dalla Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria, riguardante la richiesta di valutazione dei curricula di docenti, ai fini del conferimento diretto di un contratto di insegnamento ai sensi della L.240/2010 (Art.23 comma 1) e del "Regolamento di Ateneo per il conferimento dei compiti didattici e di servizio agli studenti a professori e ricercatori universitari", (emanato con decreto rettorale n. 65 del 31 gennaio 2013).

Il Presidente ricorda ai colleghi quanto definito nella seduta del 23 novembre 2020, con le nuove linee guida e i criteri per la valutazione dei curricula dei docenti proposti per il conferimento diretto di incarico. Tale documento, già trasmesso e comunicato alle Scuole di Ateneo ed agli uffici competenti, prevede che le proposte di conferimento degli incarichi:

- sono adottate dai Consigli delle Scuole di Ateneo con delibera motivata e sono trasmesse al Nucleo di Valutazione unitamente al curriculum e alla Scheda di sintesi allegata, contenente le principali informazioni relative al soggetto individuato.

Prevede inoltre che:

- dovrà essere precisato se il curriculum della persona proposta per l'incarico evidenzia un significativo e altamente qualificato profilo scientifico o professionale ed esplicita con chiarezza la piena coerenza tra l'esperienza e/o le competenze del soggetto proposto rispetto all'incarico didattico che dovrà essere ricoperto.
- Il curriculum del soggetto proposto per l'incarico di docenza, redatto preferibilmente nel formato europeo, deve contenere tutte le informazioni utili a valutarne il profilo scientifico e/o professionale.
- Il NVA esprime il proprio parere sulla base del curriculum scientifico o professionale presentato, valutato anche alla luce di quanto espresso e dichiarato nella delibera della Scuola.

L'ufficio tecnico-amministrativo di supporto al Nucleo ha trasmesso ai componenti del Nucleo i documenti inviati dalla Scuola e, preso atto dell'urgenza del conferimento dell'incarico evidenziata, analizza la proposta ed esprime, in sintesi, la seguente valutazione:

- Scuola	BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA
CdS	Ambiente e Gestione sostenibile delle risorse Naturali L-32
Docente	Russi Alfonso
Attività formative da affidare	Sostenibilità Ambientale nel contesto urbano e rurale ICAR/20
C.V.	Si
Delibera motivata della Scuola	Si (seduta n. 95 del 07 settembre 2022)
Criteri generali di valutazione del C.V.	Dall'analisi del Curriculum il candidato risulta un professionista esperto, con ampia e pluridecennale esperienza nazionale e internazionale. Ha incarichi in corsi di insegnamento universitari a simile tematica da oltre vent'anni, presso le Università di Bari e di Camerino. Presenta numerose pubblicazioni, sia scientifiche sia professionali.

Descrizione attività formativa da affidare		Sostenibilità Ambientale nel contesto urbano e rurale ICAR/20 corso di laurea in "Ambiente e Gestione Sostenibile delle Risorse Naturali", classe L-32, 3 anno, I/II semestre, tipologia B, 12 CFU, 84 ore di lezione per il curriculum "Sostenibilità Ambientale delle Produzioni e Green Economy
Possesso dei requisiti curriculari minimi (il candidato deve possederne almeno uno):		
Requisito (TUTTI I REQUISITI SI RIFERISCONO AD AMBITI D'INTERESSE COERENTI CON L'INSEGNAMENTO DA AFFIDARE)		Esito analisi
Aver ricoperto incarichi di insegnamento a livello universitario o nell'alta formazione (accademica o non accademica) per più anni		Presente
Aver prodotto pubblicazioni scientifiche in ambiti di accertabile livello scientifico-culturale		Presente
Aver ottenuto il titolo di dottore di ricerca		NON Presente
Aver tenuto cicli di conferenze su argomenti attinenti e rilevanti in rapporto all'attività formativa da svolgere		Presente
Aver documentato un'elevata e comprovata professionalità non accademica in settori di specifico interesse ai fini dell'attività didattica oggetto dell'incarico		Presente
Esito valutazione:		Positivo
Note	*[la scheda dell'insegnamento, nella declinazione dei risultati di apprendimento attesi, è ancora centrata su ciò che lo studente "dovrà dimostrare" piuttosto che su ciò che la frequenza del corso e l'applicazione allo studio gli permetteranno di acquisire,. In alcuni casi la formulazione è espressa in modo approssimativo e alcuni dei risultati attesi in sezioni errate (come i punti 2) e 3) della D1].	

- Scuola	BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA	
CdS	Biological Sciences, LM-06	
Docente	Bolognini Luca	
Attività formative da affidare	Sustainable Food Systems modulo “Blue Growth and sustainable Food Supply”, BIO/06	
C.V.	Si	
Delibera motivata della Scuola	Si (seduta n. 95 del 07 settembre 2022)	
Criteri generali di valutazione del C.V.	Il C.V. del ricercatore non appare presentare specifiche esperienze pregresse in corsi universitari, ma molto ampia di tipo seminariale (oltre che come relatore in congressi scientifici) e anche professionale come divulgatore, oltre ad aver svolto attività di tutoraggio presso il CNR per studenti in stage o preparazione di tesi di laurea. È inoltre autore e coautore di pubblicazioni divulgative specialistiche anche di elevato livello per operatori professionali. Per la competenza scientifica, si tratta di un ricercatore di elevato livello (CNR), consulente della FAO, con ampia esperienza anche professionale, autore o coautore di report e articoli scientifici in riviste ISI.	
Descrizione attività formativa da affidare	Sustainable Food Systems modulo “Blue Growth and sustainable Food Supply”, BIO/06, 1 anno, I semestre, tipologia B, 6 CFU, 42 ore di lezione	
Possesso dei requisiti curriculari minimi (il candidato deve possederne almeno uno):		
Requisito (TUTTI I REQUISITI SI RIFERISCONO AD AMBITI D'INTERESSE COERENTI CON L'INSEGNAMENTO DA AFFIDARE)		Esito verifica
Aver ricoperto incarichi di insegnamento a livello universitario o nell'alta formazione (accademica o non accademica) per più anni		NON Presente

Aver prodotto pubblicazioni scientifiche in ambiti di accertabile livello scientifico-culturale	Presente
Aver ottenuto il titolo di dottore di ricerca	Presente
Aver tenuto cicli di conferenze su argomenti attinenti e rilevanti in rapporto all'attività formativa da svolgere	Presente
Aver documentato un'elevata e comprovata professionalità non accademica in settori di specifico interesse ai fini dell'attività didattica oggetto dell'incarico	Presente
Esito valutazione:	Positivo
Note La scheda descrittiva dell'attività formativa si gioverebbe di un aggiornamento, sia come linguaggio, più centrato sulle opportunità di apprendimento che su ciò che "spetta" dimostrare allo studente, come anche nella descrizione dei metodi didattici (considerata la "richiesta" esplicitata in D4 appaiono poco efficaci le sole "lezioni frontali") e delle modalità della prova finale.	

- Scuola	BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA
CdS	Biological Sciences, LM-06
Docente	Curone Giulio
Attività formative da affidare	Animal Adaptation to Environmental Conditions, BIO/06
C.V.	Si
Delibera motivata della Scuola	Si (seduta n. 95 del 07 settembre 2022)
Criteri generali di valutazione del C.V.	Dal C.V. del ricercatore si evince che è stato impegnato per più aa.aa. in corsi di insegnamento presso corsi di Medicina veterinaria (LM42) e di Produzioni animali (L38) in particolare per le attività di tipo esercitativo, ma presenta esperienze sia nazionali sia internazionali di tipo seminariale presso numerose università, ma anche docenza in Scuole di specializzazione e di dottorato di ricerca. Ha un'ampia produzione scientifica sia congressuale sia in riviste ISI, con numerosi riferimenti all'adattamento ambientale degli animali, specialmente domestici, anche allevati in condizioni di libertà, ma anche selvatici. Ha numerose esperienze all'estero ma anche in Italia in corsi tenuti in lingua inglese, anche di tipo seminariale, oltre che come relatore in congressi scientifici (l'insegnamento è in lingua inglese).
Descrizione attività formativa da affidare	"Animal Adaptation to Environmental Conditions", BIO/06, corso di studio in Biological Sciences, LM-06, 2 anno, I semestre, tipologia B, 4 CFU, 28 ore di lezione
Possesso dei requisiti curriculari minimi (il candidato deve possederne almeno uno):	
Requisito (TUTTI I REQUISITI SI RIFERISCONO AD AMBITI D'INTERESSE COERENTI CON L'INSEGNAMENTO DA AFFIDARE)	Esito verifica
Aver ricoperto incarichi di insegnamento a livello universitario o nell'alta formazione (accademica o non accademica) per più anni	Presente
Aver prodotto pubblicazioni scientifiche in ambiti di accertabile livello scientifico-culturale	Presente
Aver ottenuto il titolo di dottore di ricerca	Presente
Aver tenuto cicli di conferenze su argomenti attinenti e rilevanti in rapporto all'attività formativa da svolgere	Presente

Aver documentato un'elevata e comprovata professionalità non accademica in settori di specifico interesse ai fini dell'attività didattica oggetto dell'incarico		Non Presente
Esito valutazione:		Positivo
Note	La scheda dell'attività formativa è ben strutturata, riportando ciò che lo studente acquisirà e definendo anche in modo più preciso le modalità dell'esame e il valore relativo delle diverse "sezioni" della valutazione dell'apprendimento.	

- Scuola		BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA
CdS		Medicina Veterinaria LM-42
Docente		Valbonesi Alessandro
Attività formative da affidare		Biostatistica e informatica modulo “biostatistica”, ICAR/20
C.V.		Si
Delibera motivata della Scuola		Si (seduta n. 95 del 07 settembre 2022)
Criteri generali di valutazione del C.V.		È stato professore di ruolo per gli stessi insegnamenti per molti anni. Oltre ad essere professore associato in quiescenza del SSD BIO-05, specifico per uno dei due insegnamenti, ha insegnato biostatistica anche per altri CdS sia in CdL sia in CdLM e anche per gli studenti della Scuola di dottorato. Ha numerose pubblicazioni di ambito genetica animale su riviste internazionali con impact factor per le quali il suo contributo è stato particolarmente sull’elaborazione statistica dei risultati. Ha frequentato un corso avanzato di statistica applicata alla biologia.
Descrizione attività formativa da affidare		Biostatistica e informatica modulo “biostatistica”, ICAR/20, Corso di studi medicina Veterinaria LM-42, 1 anno, I semestre, tipologia B, 2,5 CFU, 20 ore di lezione e 8 di attività pratico-applicativa
Possesso dei requisiti curriculari minimi (il candidato deve possederne almeno uno):		
Requisito (TUTTI I REQUISITI SI RIFERISCONO AD AMBITI D'INTERESSE COERENTI CON L'INSEGNAMENTO DA AFFIDARE)		Esito verifica
Aver ricoperto incarichi di insegnamento a livello universitario o nell’alta formazione (accademica o non accademica) per più anni		Presente
Aver prodotto pubblicazioni scientifiche in ambiti di accertabile livello scientifico-culturale		Presente
Aver ottenuto il titolo di dottore di ricerca		Non Presente
Aver tenuto cicli di conferenze su argomenti attinenti e rilevanti in rapporto all’attività formativa da svolgere		Non Presente
Aver documentato un’elevata e comprovata professionalità non accademica in settori di specifico interesse ai fini dell’attività didattica oggetto dell’incarico		Non Presente
Esito valutazione:		Positivo
Note	La scheda dell’attività formativa è la scheda dell’insegnamento è ancora centrata su ciò che lo studente “dovrà dimostrare” piuttosto che su ciò che la frequenza del corso e l’applicazione allo studio gli permetteranno di acquisire.	

- Scuola	BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA
CdS	Tecnico del Benessere animale e delle produzioni, L-38,

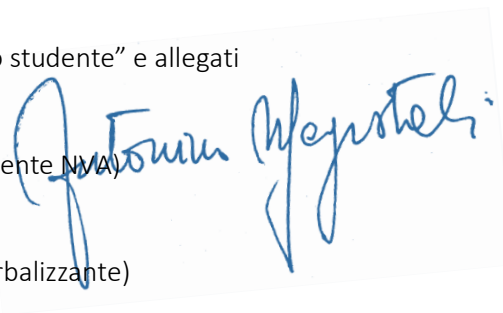
Docente	Valbonesi Alessandro
Attività formative da affidare	Zoologia e genetica applicata al miglioramento genetico, modulo zoologia, BIO/05
C.V.	Si
Delibera motivata della Scuola	Si (seduta n. 95 del 07 settembre 2022)
Criteri generali di valutazione del C.V.	È stato professore di ruolo per gli stessi insegnamenti per molti anni. Oltre ad essere professore associato in quiescenza del SSD BIO-05, specifico per uno dei due insegnamenti, ha insegnato biostatistica anche per altri CdS sia in CdL sia in CdLM e anche per gli studenti della Scuola di dottorato. Ha numerose pubblicazioni di ambito genetica animale su riviste internazionali con impact factor per le quali il suo contributo è stato particolarmente sull'elaborazione statistica dei risultati. Ha frequentato un corso avanzato di statistica applicata alla biologia.
Descrizione attività formativa da affidare	Zoologia e genetica applicata al miglioramento genetico, modulo zoologia, BIO/05 corso di studi in Tecnico del Benessere animale e delle produzioni, L-38, 2 anno, I semestre, tipologia A, 3 CFU, 20 ore di lezione e 8 ore di esercitazione
Possesso dei requisiti curriculari minimi (il candidato deve possederne almeno uno):	
Requisito (TUTTI I REQUISITI SI RIFERISCONO AD AMBITI D'INTERESSE COERENTI CON L'INSEGNAMENTO DA AFFIDARE)	Esito verifica
Aver ricoperto incarichi di insegnamento a livello universitario o nell'alta formazione (accademica o non accademica) per più anni	Presente
Aver prodotto pubblicazioni scientifiche in ambiti di accertabile livello scientifico-culturale	Presente
Aver ottenuto il titolo di dottore di ricerca	Non Presente
Aver tenuto cicli di conferenze su argomenti attinenti e rilevanti in rapporto all'attività formativa da svolgere	Non Presente
Aver documentato un'elevata e comprovata professionalità non accademica in settori di specifico interesse ai fini dell'attività didattica oggetto dell'incarico	Non Presente
Esito valutazione:	Positivo
Note	La scheda dell'attività formativa è la scheda dell'insegnamento è ancora centrata su ciò che lo studente "dovrà dimostrare" piuttosto che su ciò che la frequenza del corso e l'applicazione allo studio gli permetteranno di acquisire.

La riunione si chiude alle ore 18.00

Allegati: Documento su "ascolto dello studente" e allegati

F.to Dott. Antonino Magistrali (Presidente NVA)

F.to Fabrizio Quadrani (Segretario verbalizzante)



Esiti della Seconda Fase del Progetto

Per la seconda fase del progetto *Ascoltare la voce degli studenti* le studentesse nominate come rappresentanti nel Nucleo di Valutazione d'Ateneo hanno sottoposto uno specifico questionario ai colleghi del Consiglio degli studenti. Alle domande, incentrate sulla valutazione dei risultati di apprendimento attesi per ciascun insegnamento, hanno risposto 30 dei 40 membri del Consiglio (75%).

Le principali criticità emerse sono:

- 1. I professori non svolgono spesso simulazioni ed esercitazioni d'esame. Le simulazioni d'esame sono per gli studenti davvero importanti in quanto permettono di capire come è impostato un esame, le tempistiche e le tipologie di esercizi e/o domande che potrebbero capitare.*
- 2. Quasi tutti gli studenti hanno risposto che le domande a crocette non sono utili ai fini di valutare se uno studente abbia studiato o meno la materia.*
- 3. Un'altra questione che di solito non viene presa con serietà dagli studenti stessi è il questionario della didattica che si compila prima della prenotazione all'esame. La maggior parte degli studenti, infatti, pensa che tale questionario sia utile solo ai fini di prenotazione all'esame, quando invece il questionario ha un valore ben più grande e importante. La cosa che ci stupisce dalle risposte è che 10 rappresentanti (30% degli intervistati) ritengono il questionario non così tanto utile. Andando a indagare più a fondo e chiedendo ai diretti interessati il perché della risposta abbiamo potuto verificare le affermazioni sopra indicate: gli studenti vedono il questionario solo come mezzo per prenotarsi all'esame e quindi non ne tengono chissà quanto conto e di conseguenza a volte lo compilano anche con distrazione. ... i professori non spiegano con esattezza a cosa serve il questionario e il suo grado di utilità. In questo caso il nostro consiglio è quello di spingere i professori stessi a spiegare sia a inizio del corso che alla fine, l'importanza del questionario che si compila prima di sostenere l'esame, incentivando comunque gli studenti stessi a prendere il questionario con serietà e invitando quindi a rispondere in maniera veritiera e leggendo bene le domande poste.*

PRIMA CRITICITÀ

Per risolvere questa criticità potrebbe essere sufficiente un intervento di sensibilizzazione dei docenti da parte del PQA, seguito da un monitoraggio relativo al grado di applicazione.

Tale intervento sarebbe più efficace se inserito nel contesto dell'azione di miglioramento suggerita in relazione alla seconda criticità.

SECONDA CRITICITÀ

Questa criticità merita, invece, qualche approfondimento.

Innanzitutto è opportuno precisare che – in ambito formativo – lo scopo della valutazione è accertare se lo studente ha “appreso”, non se ha “studiato”, essendo lo studio condizione necessaria, ma non sufficiente ai fini dell’apprendimento. Quest’osservazione può essere giudicata come una “pedanteria”, ma è bene non perdere di vista il focus su cui verte la riflessione.

Bisognerebbe poi capire a quale tipo di prove si riferiscano gli studenti intervistati con l’espressione *domande a crocette*. Si riferiscono solo allo specifico tipo di domande correntemente denominate “a risposte chiuse”, o, più in generale, all’ampia gamma di domande utilizzate nelle cosiddette prove strutturate “oggettive” e “standardizzate”¹?

Qualora si tratti del primo caso, bisognerebbe innanzitutto capire se gli studenti esprimono un giudizio fondato su un’esperienza diretta, oppure su una “pre-comprensione” o un “pre-giudizio”. E poi: se si tratta di esperienza diretta, questa in quale ambito si è verificata? Nell’ambito di uno specifico insegnamento UNICAM? E ancora: le domande a crocetta, che gli studenti considerano inadeguate per valutare l’apprendimento, sono de-contestualizzate e non logicamente concatenate, oppure coerentemente inerenti, per esempio, alla soluzione di casi problematici adeguatamente descritti, come nei due esempi che seguono?

1. Quesiti a scelta multipla relativi a un caso clinico problematico (medicina)

Il malato è un uomo di 21 anni che si lamenta di malesseri, di una tosse e di febbre. La malattia è iniziata dieci giorni prima dell’ammissione all’ospedale con un malessere e una tosse senza espettorazione, seguiti nelle 24 ore da una temperatura che varia tra 37°8’ e 38°3’ che ha persistito fino al momento dell’ammissione.

Il quarto giorno della malattia, la tosse si accentua producendo piccole quantità di espettorazione bianca viscosa.

Tre giorni prima dell’ammissione, erano cominciati degli accessi di tosse parossistica, a volte seguiti da vomito. Furono notate delle sensazioni di brividi, ma non dei veri brividi con fremiti. Dopo il quinto giorno di malattia si manifesta un dolore parasternale che precede la tosse.

All’esame fisico, la temperatura è a 38° 3’, il polso a 110, il ritmo respiratorio 32, la tensione massima 10½, minima 8.

¹ Le prove “oggettive” possono essere corrette in modo identico da qualsiasi correttore sufficientemente esperto perché il punteggio è assegnato con criteri esattamente predefiniti e pubblici. In letteratura è proposta la distinzione tra prove oggettive *informali* e prove oggettive *standardizzate*. Le prime sono di norma autoprodotte dai docenti per i propri studenti. Le seconde sono predisposte in vista di un impiego più formale e impegnativo (per es. l’esame di accesso a una professione), e vengono pertanto sottoposte a una serie di controlli, in gran parte di natura statistica, somministrando ciascuna prova a un campione rigorosamente selezionato. Tali controlli hanno lo scopo di eliminare i *quesiti poco o per nulla discriminativi* e soprattutto di determinare la *difficoltà* media e la *dispersione* tipica del punteggio. Pertanto, nel contesto della valutazione dell’apprendimento, quando si parla di oggettività non si pensa che attraverso la misurazione sia possibile ottenere dati che costituiscano una perfetta rappresentazione dei fenomeni. Più semplicemente – come già detto – si parla di dati che più persone possono rilevare nello stesso modo, dando luogo alle medesime notazioni (o comunque a notazioni molto prossime). Insomma: l’obiettivo è ridurre la soggettività del valutatore, definendo regole esplicite e criteri formalizzati, che assicurino l’eguaglianza del punto di partenza, l’anonimato, la correzione pubblica, l’ispezionabilità della prova.

Il malato è ben sviluppato, non magro, la sua malattia sembra acuta, è dispnoico, ma non cianotico.

L'esame fisico della gabbia toracica rivela fremiti vocali alla palpazione e all'auscultazione. Il mormorio vescicolare è normale. Nell'ascella sinistra, si sentono alcuni rantoli sottili e la qualità bronchiale del suono è aumentata, benché di intensità normale. La formula sanguigna è la seguente: globuli bianchi 3400 (polinucleari 30%, linfociti 62%, monociti 3%, eosinofili 3%). La radiografia del torace rivela un aumento della densità della regione perilare con delle aree non ben definite di densità ineguale, nebulose alle due basi e in un'area polmonare superiore sinistra.

Domande.

(1) Qual è la diagnosi più probabile?

- (a) tubercolosi,
- (b) polmonite da pneumococco,
- (c) polmonite (primaria atipica) da virus,
- (d) coccidiomicosi,
- (e) bronco-polmonite.

(2) Qual è il sintomo fisico che probabilmente vi si aggiunge?

- (a) splenomegalia,
- (b) sintomo di sofferenza meningeale,
- (c) rumore di sfregamento pleurico,
- (d) frequenti cambiamenti nella distribuzione dei sintomi toracici,
- (e) sintomo di condensazione lobale sinistra.

(3) Quali dei seguenti esami di laboratorio va d'accordo con la diagnosi?

- (a) l'elevazione e l'aumento degli agglutini freddi,
- (b) emocoltura positiva,
- (c) marcata leucocitosi all'inizio della convalescenza,
- (d) esame degli espettorati,
- (e) cuti: reazione positiva.

(4) Quale terapia dovrà essere usata?

- (a) riposo a letto e streptomina,
- (b) riposo a letto e penicillina,
- (c) streptomina e acido para-amino salicilico,
- (d) riposo a letto e aureomicina,
- (e) psicoterapia e rieducazione fisica.

(5) Qual è l'esito probabile di questa malattia senza terapia?

- (a) la febbre sparirà completamente con una crisi terminale,
- (b) la convalescenza sarà progressiva con una prevedibile ricaduta,
- (c) si svilupperà un empiema residuo,
- (d) dopo la guarigione apparirà una fibrosi residua,
- (e) può apparire una caverna polmonare.

2. Quesiti a scelta multipla relativi a sistemi informatici problematici

Domande.

(1) L'ingresso $u(t)$ e l'uscita $y(t)$ di un sistema sono legati dalla relazione $y(t) = u(t)$

Tale sistema è:

- ☐ puramente algebrico
- ☐ puramente dinamico
- ☐ dinamico, non puramente
- ☐ non fisicamente realizzabile

(2) La risposta impulsiva di un sistema dinamico lineare e stazionario, completamente osservabile e completamente controllabile, con un solo ingresso e una sola uscita, tende al valore -1 quando il tempo tende all'infinito.

Tale sistema:

- ☐ è puramente dinamico
- ☐ è instabile
- ☐ è asintoticamente stabile
- ☐ è semplicemente stabile

(3) Un sistema con funzione di trasferimento $G(s)$ pari a: $G(s) = \frac{(s-1)(s+2)}{s(s+2)}$ risulta essere:

- ☐ semplicemente stabile
- ☐ asintoticamente stabile
- ☐ a fase minima
- ☐ puramente dinamico

(4) Un sistema dinamico lineare e stazionario caratterizzato dalla seguente matrice di transizione:

$$e^{At} = \begin{bmatrix} 1 & e^{-2t} \\ 0 & 2e^{-2t} \end{bmatrix}$$

- ☐ è semplicemente stabile
- ☐ è asintoticamente stabile
- ☐ è instabile
- ☐ è completamente controllabile

(5) Il tempo di assestamento T_a (al $\pm 5\%$) della risposta al gradino per un sistema dinamico tempo-continuo avente funzione di trasferimento pari a:

$$G(s) = \frac{1}{s+3}$$

è:

- ☐ $T_a = 1$
- ☐ $T_a = 2$
- ☐ $T_a = 3$
- ☐ $T_a = 1/3$

Si può affermare che queste “domande a crocette” non sono utili ai fini di valutare se uno studente abbia studiato o meno la materia? In entrambi gli esempi, peraltro, non è sufficiente la semplice memorizzazione delle conoscenze per rispondere correttamente, ma è richiesta la capa-

cità di applicarle a specifiche situazioni e contesti, sviluppando non banali ragionamenti induttivi e deduttivi.

Come già sopra accennato, l'espressione domande a crocette è applicabile alle domande a risposte chiuse, ma non copre l'intera gamma di quesiti utilizzati nelle prove "strutturate" e "standardizzate". L'esempio seguente è, in proposito, illuminante ed evidenzia la specificità e l'accuratezza delle tecniche di costruzione di questo tipo di prove.

L'EUROPEAN COLLEGE OF VETERINARY PATHOLOGISTS (ECVCP) offre una Specializzazione (quindi un corso post laurea) denominata *Patologia clinica veterinaria*. Gli obiettivi primari dell'ECVCP sono: far progredire la ricerca in questa branca della veterinaria, migliorare gli standard di riferimento, formare clinici veterinari ad alti livelli di competenza. Sul sito del College (<https://www.ecvpath.org/example-exam-questions/>) c'è una sezione riservata agli esempi di test d'esame. Si tratta di esempi delle diverse prove d'esame con relativo correttore. Dall'esame della documentazione resa disponibile si può dedurre che:

- il livello tecnico-docimologico è alto;
- la varietà dei tipi di test utilizzati è notevole;
- la durata prevista per le diverse prove d'esame è sempre consistente, ciò che fa pensare a un livello di difficoltà piuttosto elevato;
- le risposte esatte indicate nel correttore sono "legittimate" con il riferimento ai testi consigliati per la preparazione all'esame;
- I criteri per l'attribuzione dei punteggi sono stringenti.

Test utilizzato nell'EUROPEAN COLLEGE OF VETERINARY PATHOLOGISTS

HISTOPATHOLOGY

Time frame: 4.5 hours (20 cases)

EXAMINATION NOTES - PLEASE READ CAREFULLY BEFORE STARTING THE EXAM!

This section of the exam tests knowledge and understanding in HISTOPATHOLOGY by asking you to examine histological sections, one cytology slide and one electron micrograph.

For each case, you are given the species from which the tissue was taken.

You are asked to provide one or more of the following:

1. DESCRIPTION OF THE HISTOLOGIC, CYTOLOGIC or ULTRASTRUCTURAL FINDINGS (NB: for the ultrastructural case you also need to describe normal features)
2. MORPHOLOGIC DIAGNOSIS/DIAGNOSES
3. ETIOLOGY/ETIOLOGIES (causative agent(s) / cause(s): e.g., *Leptospira canicola* or α -mannosidase deficiency)
4. ETIOLOGIC DIAGNOSIS/DIAGNOSES (name the organ and the etiologic agent, e.g. pulmonary toxoplasmosis, parvoviral enteritis)
5. NAME THE DISEASE(S) / THE CONDITION(S) (give the commonly used appellation of the disease / condition, e.g., canine distemper)
6. PATHOGENESIS (list or briefly describe the pathophysiologic events or mechanisms that resulted in the lesion or disease)

7. NAME AN ASSOCIATED LESION / AN ASSOCIATED CLINICAL SYNDROME

Come si può vedere, il test propone 7 “casi” di studio/analisi relativi all’ISTOPATOLOGIA. L’esaminando deve fornire una descrizione accurata di almeno uno dei “casi”. Per farlo deve analizzare: le sezioni istologiche, un vetrino citologico e una micrografia elettronica relative a ciascun “caso”.

(cfr. per esempio: Figura 1 - Caso di studio 1)

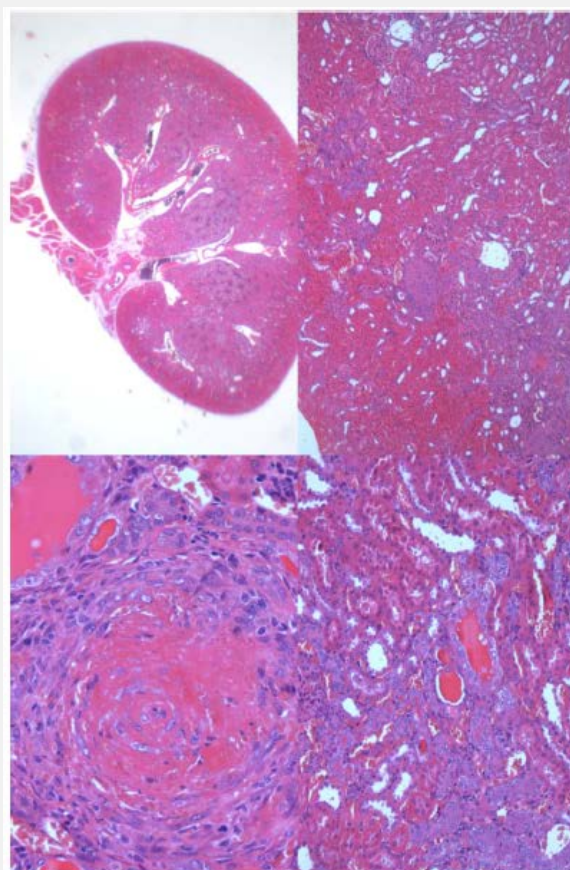


Figura 1 – Caso di studio 1

Per ciascuno dei sette “casi” è stabilito un “correttore”, costituito da un “modello” della descrizione attesa (§ 1 – **Histologic description**) e da un analitico schema di riferimento per l’attribuzione dei punteggi (cfr. per esempio: § 2 – **Schema per l’attribuzione dei punteggi**).

1 - Histologic description:

Kidney: Multifocally renal arteries have a narrowed lumen and markedly thickened walls due to various combinations of the following changes: plump endothelial cells (activated endothelial cells), deposition of brightly eosinophilic material (fibrinoid necrosis), transmural infiltration of moderate numbers of neutrophils and lymphocytes, smooth muscle cell proliferation within the tunica media (medial hyperplasia) and fibroblasts proliferation within the adventitia (fibrosis). Few lymphocytes are also present around the arteries. Renal tubules are often dilated, lined by flattened epithelial cells and filled with eosinophilic homogeneous material (protein casts). Rare tubules lined by epithelial cells with larger nuclei, lesser and more basophilic cytoplasm, and rare mitoses are seen (epithelial tubular regeneration). Occasionally glomeruli have a thickened Bowman’s capsule due to collagen deposition and fibroblasts proliferation (fibrosis).

2 – Schema per l'attribuzione dei punteggi:

	Points
Design	2
Tissue: Kidney	1
Descriptive features	
Multifocally (0.5) arteries (0.5) have narrowed lumens (0.5) and thickened walls (0.5)	2
Activated endothelial cells (0.5), fibrinoid necrosis (description 0.5 + interpretation 0.5), moderate numbers (0.5) of transmural neutrophils (0.5) and lymphocytes, (0.5) medial hyperplasia (description 0.5 + interpretation 0.5), adventitial fibrosis (description 0.5 + interpretation 0.5)	5
Small numbers of lymphocytes around arteries (1)	1
Dilated (0.5) tubules with flattened epithelium (0.5)	1
Protein casts (description 0.5 + interpretation 0.5)	1
Tubular regeneration (description 0.5 + interpretation 0.5)	1
Capsular fibrosis of glomeruli (description 0.5 + interpretation 0.5)	1
Morphologic diagnosis/diagnoses	
Kidney:	3
- Multifocal (0.5) chronic (0.5) severe proliferative (0.5) necrotizing/fibrinoid (0.5) arteritis (0.5)	
- Multifocal tubular degeneration (0.5)	
Name the disease(s):	
Polyarteritis nodosa	2
Total	20

In proposito è utile ricordare che in molti Paesi le prove “strutturate” e “standardizzate” sono alla base dei sistemi di accesso a professioni che richiedono un elevato livello di competenza, come, per esempio, le professioni mediche.

L' **USMLE (United States Medical Licensing Examination)** (www.usmle.org) consiste in una serie di esami che hanno lo scopo di testare la capacità e la maturità di chi desidera entrare nel sistema medico americano. L' USMLE è composto da tre *step*. Consideriamo, per esempio, il primo e il terzo.

STEP 1

È composto da circa 300 domande a scelta multipla, a cui si deve rispondere in circa 8 ore di tempo (nella stessa giornata). Solo una risposta è corretta. Lo step 1 verte su argomenti di “di base”: Anatomia. Biochimica, Fisiologia, Statistica, Microbiologia, Farmacologia, Patologia ecc.

Le domande sono molto precise e richiedono una conoscenza accurata di ogni argomento: l'esame è tecnicamente costruito affinché non possa essere superato solo “tentando” le risposte. Quindi non è assolutamente raccomandabile di provare l'esame, senza una preparazione approfondita e mirata.

Il risultato è espresso come passa/non passa e mediante un punteggio: il punteggio minimo per superare l'esame varia a seconda della difficoltà dell'esame sostenuto. Per i test più difficili, può essere sufficiente il 40-50% delle risposte corrette per superare la prova; per i test più facili è richiesto il 70-80%.

Da notare che supera l'esame al primo tentativo il 50-60% dei candidati non americani e l' 80-90% dei candidati americani.

STEP 3

È un esame computer-based, della durata di due giorni.

Nel primo giorno si risponde a domande a scelta multipla basate sulla terapia e relative a casi clinici, che richiedono buone conoscenze di gestione clinica del paziente e della terapia.

Nel secondo giorno si risponde a circa 200 domande a scelta multipla. Oltre a queste domande, si devono affrontare 9 casi clinici simulati al computer: per ogni caso sono fornite brevi notizie cliniche e anamnestiche, sulla base delle quali bisogna impostare una certa terapia. Ad ogni scelta/trattamento effettuati dal candidato, la simulazione presenta la risposta del paziente (migliora, peggiora, si lamenta ecc). Si procede così nella gestione clinica fino a che il caso termina. Questa prova sia superata da circa il 90% dei medici americani e dal 60% degli stranieri.

Come si è visto, le prove “strutturate” e “standardizzate” sono utilizzate – seguendo impostazioni scientifiche e procedurali rigorose e trasparenti – addirittura per l’accesso alle professioni e la loro validità non è messa in discussione. Si dovrebbe pertanto verificare se la valutazione negativa degli studenti UNICAM sia riconducibile all’esperienza di *domande a crocette* predisposte dai docenti senza applicare i necessari procedimenti tecnici rigorosi e trasparenti. Una verifica in questo senso sarebbe oltremodo opportuna.

A questo scopo si potrebbe sollecitare il PQA UNICAM ad avviare un’azione di miglioramento in questa direzione.

Innanzitutto bisognerebbe raccogliere, analizzare e valutare eventuali esempi di *domande a crocette* somministrate dai docenti. Sulla base degli esiti di questa attività, si potrebbe, per esempio, definire una tipologia ragionata delle verifiche dell’apprendimento “raccomandate” (“accettate”?) dall’Ateneo, corredata dei relativi criteri di scelta. La descrizione di ciascun tipo di prova dovrebbe evidenziare il relativo grado di attendibilità/validità. I diversi tipi di prova presenti nella tipologia dovrebbero essere “specializzati” in funzione dell’oggetto di valutazione: conoscenze, abilità operative, comportamenti ecc.

Un’iniziativa siffatta andrebbe nella direzione di rafforzare il processo di valutazione coerentemente con quanto recentemente proposto anche dal CONVUI, che ha suggerito ad ANVUR di aggiungere ad AVA.3 il seguente criterio: *Il CdS assicura l'adeguatezza delle modalità di verifica dell'apprendimento ai fini della valutazione del raggiungimento dei risultati apprendimento attesi e accerta che tali modalità, comprensive dei criteri di graduazione del voto, siano indicate chiaramente nelle schede di insegnamento.*

Potrebbe essere utile anche un’attività di *benchmarking* sui sistemi informatici dedicati allo sviluppo e alla somministrazione di questo tipo di prove.

Su tutti questi aspetti un confronto con le migliori esperienze internazionali sarebbe alquanto auspicabile.

TERZA CRITICITÀ

Questo aspetto è della massima importanza perché pone alcuni interrogativi sulla validità del sistema di misurazione della “soddisfazione del cliente” che rappresenta uno dei “pilastri portanti” del sistema di gestione per la qualità. Se il *questionario della didattica* fosse davvero considerato dagli studenti *solo come mezzo per prenotarsi all’esame e quindi non ne tengono chissà quanto*

conto e di conseguenza a volte lo compilano anche con distrazione, la sua validità sarebbe compromessa.

Il problema è reale e non si presenta solo in UNICAM. Alcuni Atenei hanno adottato questa soluzione: per potersi iscrivere all'appello d'esame lo studente deve accedere alla procedura di compilazione del questionario, ma può rispondere solo alla specifica domanda che rileva la sua volontà di non voler procedere alla compilazione del questionario:

☐ *Non intendo rispondere al questionario.*

In proposito dovrebbe essere sviluppata un'approfondita riflessione da parte dei competenti organi dell'Ateneo (PQA, Area Sistemi Qualità e sviluppo organizzativo ecc.) valutando se mantenere il sistema attuale rafforzando la comunicazione agli studenti, oppure adottare la soluzione degli Atenei sopra citati, che permetterebbe di avere informazioni "pulite" relativamente alla composizione del gruppo di studenti interessato: % studenti che rispondono al questionario e % studenti che non rispondono.

Rispetto a questi ultimi – se ritenuto utile – si potrebbe tentare anche di indagare le motivazioni del rifiuto a rispondere, come di seguito esemplificato.

Se lo studente sceglie *Non intendo rispondere al questionario*, il sistema dovrebbe confermare di aver registrato la risposta e informare lo studente che può proseguire nell'iscrizione all'esame/che risulta iscritto all'esame.

Contestualmente a questa conferma il sistema potrebbe proporre allo studente, se vuole, di dare una motivazione del suo rifiuto a rispondere, **garantendone esplicitamente l'anonimato** e proponendo alcuni *item*, quali, per esempio;

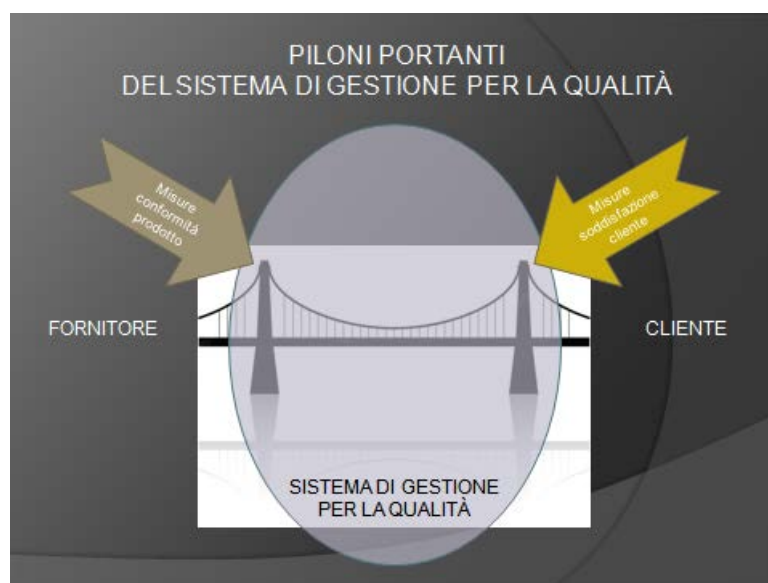
Non intendo rispondere al questionario perché:

- ☐ *Non sono sicuro che sia garantito l'anonimato.*
- ☐ *Non ho seguito l'attività didattica con la regolarità necessaria per esprimere una valutazione obiettiva.*
- ☐ *Non ho indicazioni e suggerimenti per migliorare l'organizzazione dell'attività didattica.*
- ☐ *Non ho fiducia che le mie risposte siano prese in considerazione per il miglioramento dell'attività didattica.*
- ☐ *Il docente non ha dimostrato di essere disponibile ad accogliere le proposte degli studenti.*
- ☐ *Non mi interessa esprimere la mia opinione.*
- ☐ ...

CONCLUSIONI

Gli esiti della seconda fase del progetto ASCOLTARE LA VOCE DELLO STUDENTE offrono preziosi spunti di riflessione, soprattutto riguardo ai due “piloni portanti” del sistema di gestione per la qualità di un’Università, nell’ambito della “missione formazione”: le misure della conformità del “prodotto” (risultati dell’apprendimento) e le misure della “soddisfazione del cliente” (lo studente).

L’affidabilità degli strumenti e dei metodi con cui si progettano, si eseguono e si valutano tali misurazioni è evidentemente cruciale.



Naturalmente gli esiti di questa seconda fase del progetto derivano da un sondaggio su un campione necessariamente limitato: i 30 membri del Consiglio degli Studenti (75%). Una verifica su un campione più ampio sarebbe utile, ma non può certo essere affidata alle studentesse presenti nel NVA.

Il NVA, nel trasmettere i risultati sopra descritti ai competenti organi dell’Ateneo (PQA, Area Sistemi Qualità e sviluppo organizzativo ecc.), confida in un’attenta analisi degli stessi e rimane in attesa di essere informato sulle azioni che tali organi vorranno adottare, confermando la propria disponibilità a interagire e collaborare, qualora fosse ritenuto opportuno.

Relazione ascoltare la voce dello studente Seconda Parte

A seguito della Proposta presentata dal Presidente del Nucleo di Valutazione, riguardante l'ipotesi d'ascolto dello studente, le rappresentanti degli studenti al nucleo di valutazione Jessica Piccioni e Rossana Spatocco hanno provveduto a redigere una bozza riassuntiva relativa alla seconda fase del lavoro. In particolare la seconda fase si incentra sulla valutazione del RISULTATO atteso di ciascun insegnamento che consiste nel raggiungimento di quegli obiettivi declinati in termini di risultati attesi.

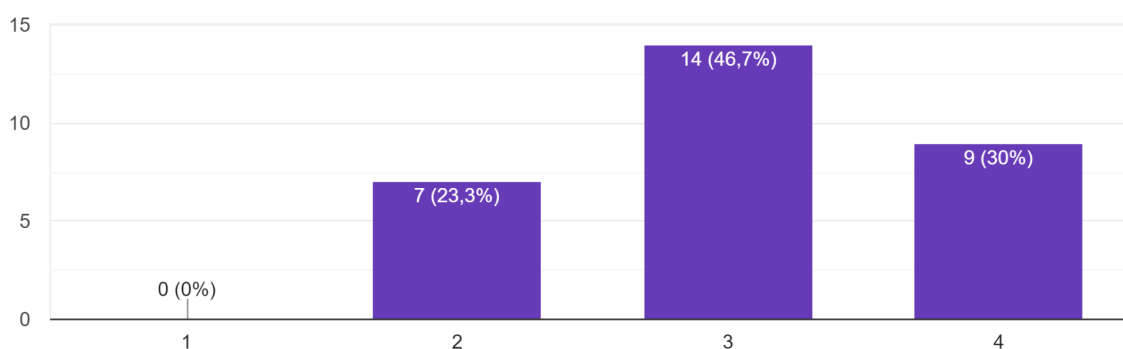
A tal riguardo abbiamo formulato delle domande da porre ai membri del consiglio degli studenti per tramite di un questionario. Alle domande hanno risposto 30 rappresentanti degli studenti su un totale di 40 consiglieri, il tutto corrispondente a un 75% dei membri del consiglio degli studenti.

La maggior parte delle risposte alle domande sono state definite su una scala da 1 a 4 dove 1 è il minimo mentre 4 è il valore massimo relativo al contesto della risposta.

La prima domanda con cui abbiamo iniziato il questionario è stata relativa alla consapevolezza da parte dello studente sul corso che andrà a frequentare. In particolare la domanda descriveva: *"Prima di frequentare l'insegnamento, ti fai mai un'idea concreta di quello che dovrai aver appreso alla fine dello stesso?"*

In questo caso la risposta doveva essere data su una scala da 1 a 4, dove 1 corrisponde a mai e 4 a sempre. In questo caso 33 studenti su 40 si fanno spesso un'idea sul corso che andranno a frequentare; solo una piccola parte afferma di non farsi spesso un'idea concreta sul corso ma comunque nessuno ha risposto "mai". Di seguito è possibile vedere il grafico con le percentuali delle risposte ottenute per la domanda.

Prima di frequentare l'insegnamento, ti fai mai un'idea concreta di quello che dovrai aver appreso alla fine dello stesso? (PRIMA di iniziare un corso,...ne corso? A cosa ti serve quel corso? Cosa ti darà?)
30 risposte

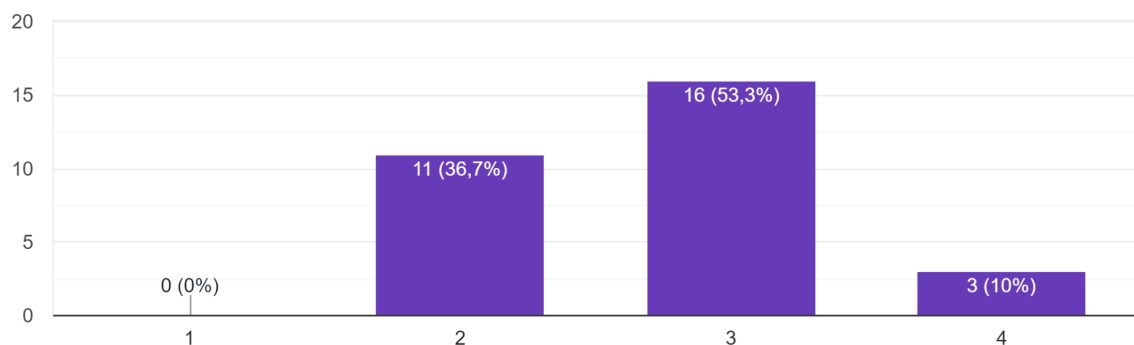


La seconda domanda che invece vogliamo evidenziare poiché non ha ottenuto un punteggio del tutto positivo è quella relativa all'illustrazione da parte del docente degli obiettivi e risultati di apprendimento attesi. In particolare la domanda descriveva: *“Durante lo svolgimento del suo insegnamento, il docente illustra/commenta/richiama sistematicamente gli obiettivi/resultati di apprendimento attesi?”*

In questo caso 11 studenti hanno risposto che il professore non spesso comunica gli obiettivi e risultati attesi dal corso mentre 16 hanno risposto che lo fa spesso. Solo 3 studenti hanno detto che i docenti svolgono sempre questa attività. Sarebbe quindi utile che i professori possano illustrare fin da subito gli obiettivi con i risultati attesi del corso e che richi amino tali obiettivi anche durante lo svolgimento del corso stesso.

Durante lo svolgimento del suo insegnamento, il docente illustra/commenta/richiama sistematicamente gli obiettivi/resultati di apprendimento attesi?

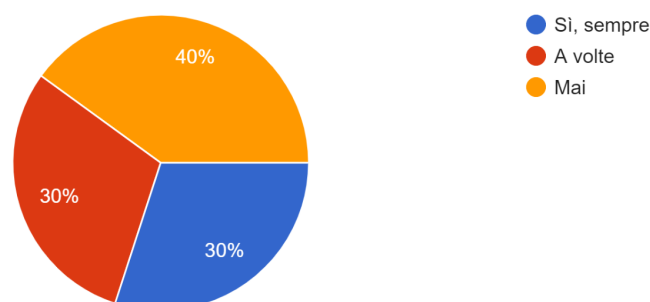
30 risposte



La terza domanda ha chiesto agli studenti se prima di iniziare un corso, consultassero la scheda del medesimo sul sito web esse3. Come è possibile vedere dal grafico a torta sottostante, solamente il 30% degli intervistati ha risposto di consultarla sempre, mentre il 70% ha risposto di consultarla a volte e mai.

Prima di iniziare un corso, consulti mai la scheda del corso sul sito web esse3?

30 risposte



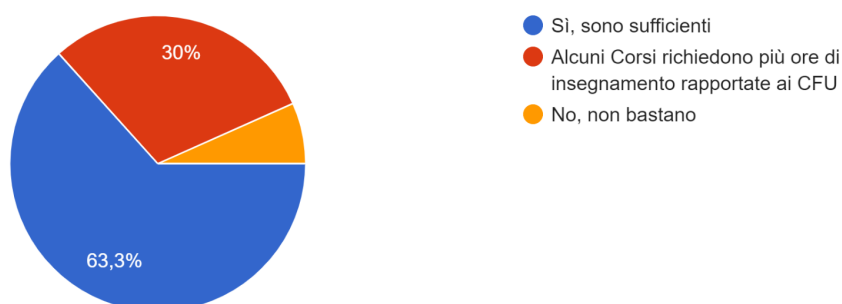
Per entrare in dettaglio del motivo per cui le schede del corso sul sito non venissero mai consultate abbiamo posto una domanda aperta per descrivere le motivazioni della mancata consultazione. Riassumendo le risposte **la maggior parte degli studenti non consulta la scheda poiché aspetta che sia il professore stesso a spiegare i contenuti del corso con relativi obiettivi formativi**. Se ne evince quindi che la presentazione iniziale del corso da parte del professore è essenziale per uno studente. Il professore stesso durante questa presentazione potrebbe comunque far presente dell'esistenza della scheda del corso che si può consultare anche online

Le domande si sono poi concentrate sul rapporto di ore di lezione e CFU chiedendo ai consiglieri se *“Le ore di lezione rapportate ai CFU fossero state sufficienti per raggiungere gli obiettivi/risultati di apprendimento attesi dichiarati nella relativa scheda pubblicata sul sito web”*.

Il 65% degli studenti ha risposto che sono sufficienti, i restanti invece hanno indicato che forse alcuni corsi possono richiedere più ore di lezione.

Le ore di lezione rapportate ai CFU sono state sufficienti per raggiungere gli obiettivi/risultati di apprendimento attesi dichiarati nella relativa scheda pubblicata sul sito web?

30 risposte



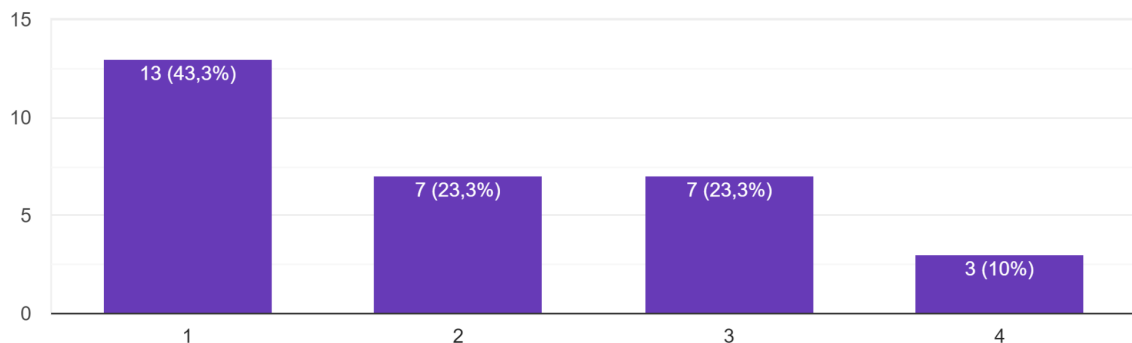
Tra i corsi per i quali gli studenti chiedono più ore di lezione abbiamo:

Chimica inorganica, patologia generale e architettura e tecnica delle costruzioni (architettura).

Un'altra domanda posta e alla quale abbiamo ricevuto risposte non del tutto positive è quella che chiede: *“Il docente ha specificato se la formulazione degli obiettivi/risultati di apprendimento attesi descrive il “minimo” richiesto a tutti per “passare l'esame” (18/30), oppure descrive il livello “massimo” (30 e lode)?”*

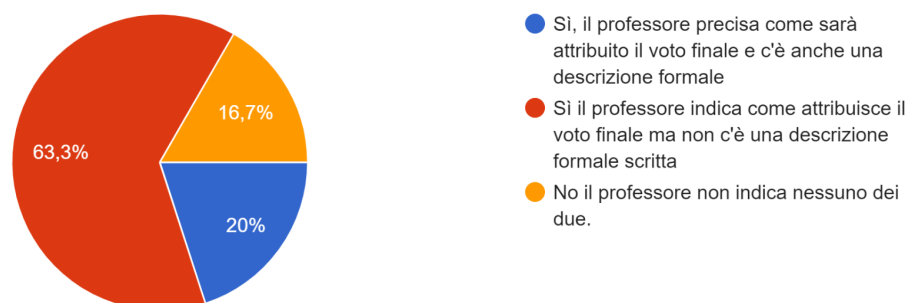
In questo caso 20 ragazzi hanno detto che i professori non lo specificano mai o raramente. Solo 10 studenti intervistati hanno risposto che il professore spesso specifica se gli obiettivi con i risultati attesi servono per ottenere il minimo o il massimo necessario per superare l'esame. Nel grafico sottostante è possibile vedere in dettaglio le percentuali delle risposte ottenute.

Il docente ha specificato se la formulazione degli obiettivi/risultati di apprendimento attesi descrive il “minimo” richiesto a tutti per “passare l’esame” ...0), oppure descrive il livello “massimo” (30 e lode)?
30 risposte



A seguito abbiamo chiesto se il docente precisasse in che modo sarà “modulata” l’attribuzione del voto d’esame. Chiedendo se ne avesse fornito una descrizione formalizzata (es. l’orale vale 10 punti, lo scritto 20) e se ci fosse un eventuale documento scritto che indichi le modalità di valutazione dell’esame.

Il docente ha precisato in che modo sarà “modulata” l’attribuzione del voto d’esame? Ne ha fornito una descrizione formalizzata? (La domanda non sign...ne indica le modalità di valutazione dell’esame?)
30 risposte



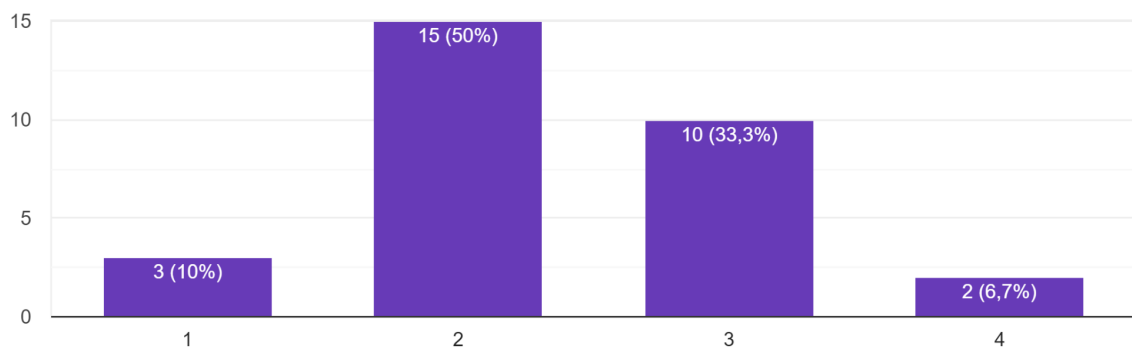
Come è possibile vedere dal grafico a torta sovrastante, la maggior parte degli studenti ha risposto che il professore indica la **modalità di valutazione dell’esame** ma che manca una descrizione formale scritta sulle modalità di valutazione.

Per quanto riguarda invece la domanda relativa alla specifica delle **modalità di svolgimento d’esame** e se questo sarà scritto o orale o se conterrà domande aperte o chiuse. In questo caso quasi tutti gli studenti intervistati hanno risposto che il docente spiega le modalità di svolgimento d’esame.

Abbiamo posto anche un’altra domanda relativa alle simulazioni d’esame. In particolare la domanda chiedeva: *“Durante il corso, il docente ha fatto delle esercitazioni / simulazioni dell’esame?”*

Durante il corso, il docente ha fatto delle esercitazioni / simulazioni dell'esame?

30 risposte



Dal grafico sopra è possibile vedere che più della metà degli studenti indica che i professori non svolgono spesso simulazioni ed esercitazioni d'esame. Le simulazioni d'esame sono per gli studenti davvero importanti in quanto permettono di capire come è impostato un esame, le tempistiche e le tipologie di esercizi e/o domande che potrebbero capitare.

Per quanto invece riguarda le **modalità di esame scelte dai professori per valutare lo studente**, gli intervistati hanno risposto che le modalità di valutazione risultano idonee. Oltre questo, abbiamo anche chiesto se per caso ci fossero delle modalità di valutazione non idonee per verificare il grado di preparazione dello studente all'esame. Quasi tutti gli studenti hanno risposto che le domande a crocette non sono utili ai fini di valutare se uno studente abbia studiato o meno la materia.

Abbiamo poi fatto un focus su una piccola autovalutazione dello studente ponendo le seguenti domande:

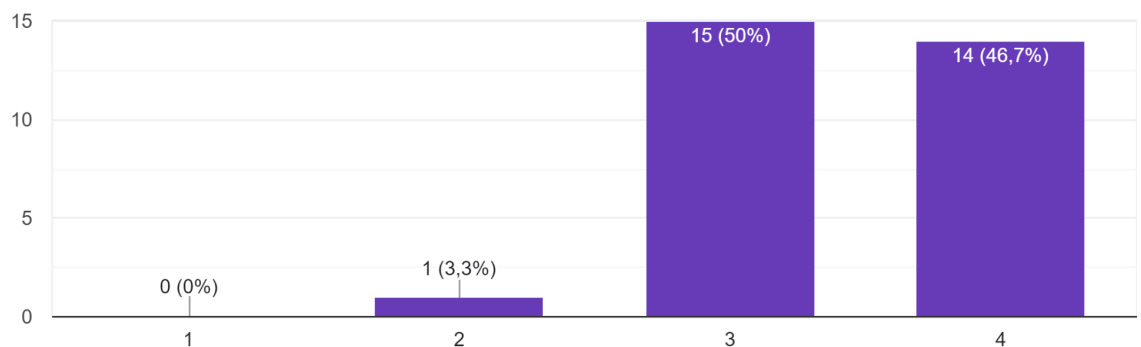
- In che misura ritieni di avere raggiunto i risultati di apprendimento specificati per ciascun insegnamento?
- Il voto ottenuto all'esame rispecchia i risultati di apprendimento che ritieni di aver raggiunto?

Per quanto riguarda la prima domanda gli studenti ritengono di aver raggiunto i risultati di apprendimento specificati in misura abbastanza positiva (da un punteggio da 1 a 4 la maggioranza ha risposto 3)

Per quanto riguarda la seconda domanda, gli studenti affermano che il voto ottenuto all'esame rispecchia abbastanza i risultati di apprendimento che ritengono di aver raggiunto (da un punteggio da 1 a 4 la maggioranza ha risposto 3)

Abbiamo poi chiesto se il docente fosse disponibile per eventuali spiegazioni e chiarimenti sui risultati ottenuti all'esame. Come è possibile notare dal grafico, tutti gli studenti hanno risposto in maniera positiva a questa domanda.

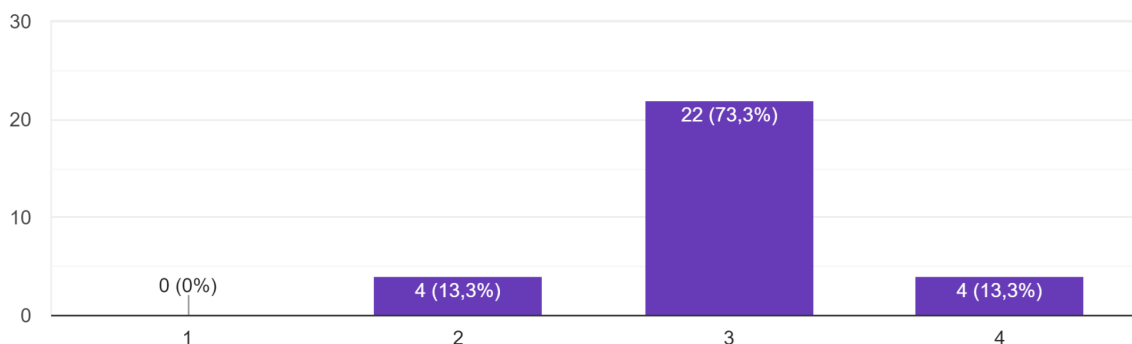
Il docente è disponibile per eventuali spiegazioni e chiarimenti sui risultati ottenuti all'esame?
30 risposte



Abbiamo poi posto la domanda relativa all'adeguatezza della suddivisione delle ore tra laboratori e lezioni frontali per ogni insegnamento. La maggioranza ha risposto che la suddivisione delle ore risulta adeguata.

Tenendo conto dell'insegnamento frequentato, la suddivisione delle ore (tot ore lezioni frontali, tot ore esercitazioni, tot ore laboratori, tot ore progetti) risulta adeguata?

30 risposte



Un'altra questione che di solito non viene presa con serietà dagli studenti stessi è il questionario della didattica che si compila prima della prenotazione all'esame. La maggior parte degli studenti infatti pensa che tale questionario sia utile solo ai fini di prenotazione all'esame, quando invece il questionario ha un valore ben più grande e importante.

Abbiamo quindi chiesto agli stessi rappresentanti una valutazione sul livello di utilità del questionario secondo il loro punto di vista.

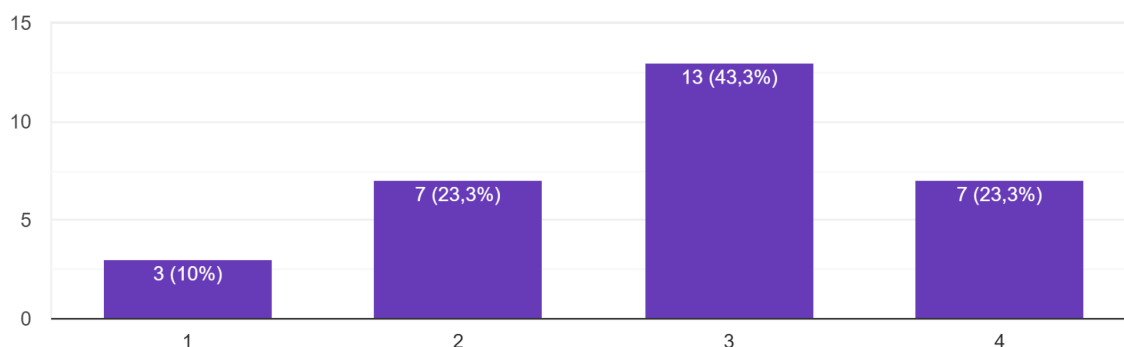
La cosa che ci stupisce dalle risposte è che 10 rappresentanti (30% degli intervistati) ritengono il questionario non così tanto utile.

Andando a indagare più a fondo e chiedendo ai diretti interessati il perché della risposta abbiamo potuto verificare le affermazioni sopra indicate: gli studenti vedono il questionario solo come mezzo per prenotarsi all'esame e quindi non ne tengono

chissà quanto conto e di conseguenza a volte lo compilano anche con distrazione.

Quanto pensi sia utile il questionario che si compila prima di prenotarsi all'esame?

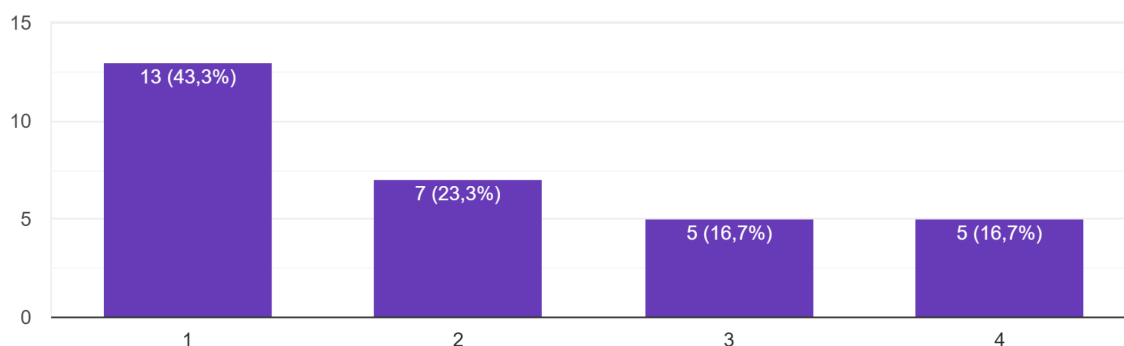
30 risposte



A tal proposito abbiamo posto anche un'altra domanda: *“Il professore spiega il grado di utilità del questionario da compilare per la sua materia e quanto esso incida per la qualità dell'insegnamento?”*

Il professore spiega il grado di utilità del questionario da compilare per la sua materia e quanto incide per la qualità dell'insegnamento?

30 risposte



Le risposte ottenute hanno confermato comunque una delle nostre ipotesi relative al fatto che i professori non spiegano con esattezza a cosa serve il questionario e il suo grado di utilità. In questo caso il nostro consiglio è quello di spingere i professori stessi a spiegare sia a inizio del corso che alla fine, l'importanza del questionario che si compila prima di sostenere l'esame, incentivando comunque gli studenti stessi a prendere il questionario con serietà e invitando quindi a rispondere in maniera veritiera e leggendo bene le domande poste.

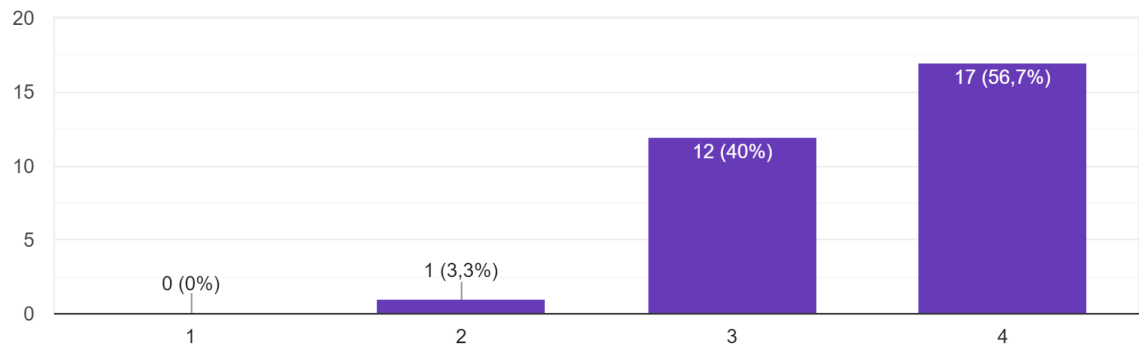
Ci siamo poi soffermate sull'utilità dello stage per la formazione professionale degli studenti. Tutti gli studenti hanno valutato in maniera positiva l'utilità dello stage per la loro formazione professionale indicando comunque che le ore dedicate allo stage e

tirocinio sono adeguate. Di sotto è possibile osservare i grafici con le percentuali di risposta alle domande.

1) Quanto pensi siano utili le ore di tirocinio/stage per la tua formazione professionale?

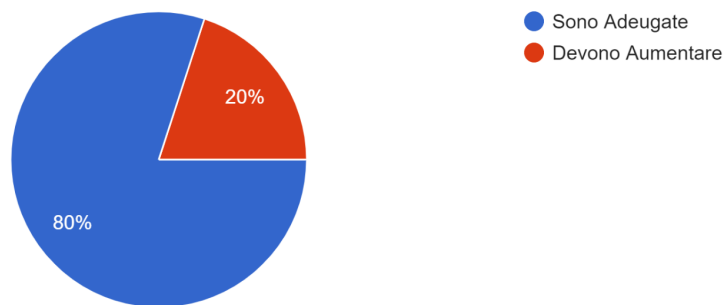
Quanto pensi siano utili le ore di tirocinio/stage per la tua formazione professionale?

30 risposte



Pensi che le ore dedicate al tirocinio/stage siano adeguate per il tuo corso di laurea o ritieni che debbano essere aumentate?

30 risposte



Relazione ascoltare la voce dello studente Seconda Parte

Questionario delle magistrali

A seguito della Proposta presentata dal Presidente del Nucleo di Valutazione, riguardante l'ipotesi d'ascolto dello studente, le rappresentanti degli studenti al nucleo di valutazione Jessica Piccioni e Rossana Spatocco hanno provveduto a redigere una bozza riassuntiva relativa alla seconda fase del lavoro. In particolare la seconda fase si incentra sulla valutazione del RISULTATO atteso di ciascun insegnamento che consiste nel raggiungimento di quegli obiettivi declinati in termini di risultati attesi. Abbiamo voluto però dedicare anche un piccolo focus sul mondo lavorativo da chiedere ai rappresentanti delle lauree magistrali.

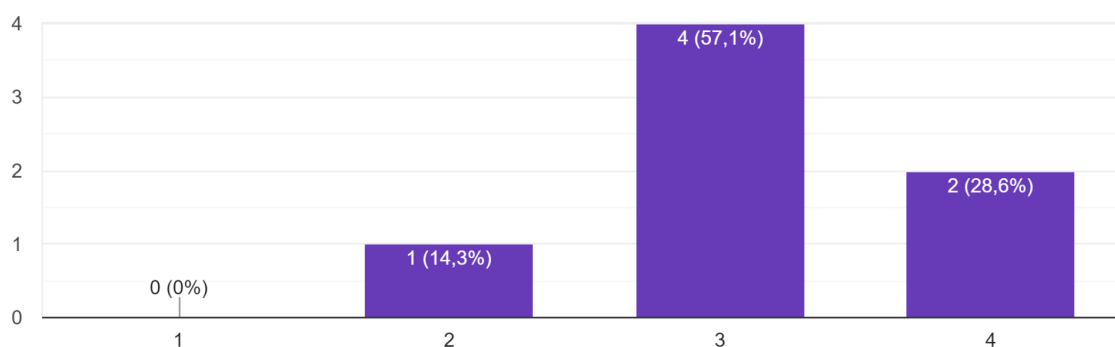
Abbiamo ottenuto 7 risposte: 5 dalla scuola di Scienze e Tecnologie, 1 dalla scuola di architettura e 1 dalla scuola di bioscienze e medicina veterinaria.

La prima domanda chiedeva. *“Come valuti l'utilità dell'insegnamento frequentato per l'accesso al mondo del lavoro, tenendo conto delle conoscenze trasferite e delle competenze acquisite? In una scala da 1 a 4 (inutile, molto utile).”*

Come è possibile vedere dal grafico sottostante, per la maggior parte dei ragazzi c'è stata una valutazione positiva,

Come valuti l'utilità dell'insegnamento frequentato per l'accesso al mondo del lavoro, tenendo conto delle conoscenze trasferite e delle competenze acquisite?

7 risposte

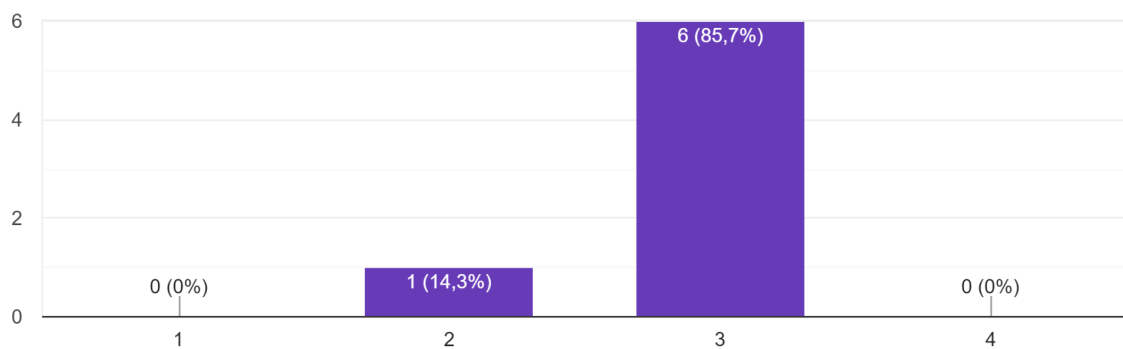


La seconda domanda chiedeva: *“Il professore riesce a correlare gli argomenti trattati anche a contesti pratici e lavorativi?”*

Dal grafico è possibile osservare che la maggior parte degli intervistati dice abbastanza, ma non c'è nessuno che ha dato una risposta dove si indica che il professore riesce sempre a correlare gli argomenti trattati a contesti pratici e lavorativi.

Il professore riesce a correlare gli argomenti trattati anche a contesti pratici e lavorativi?

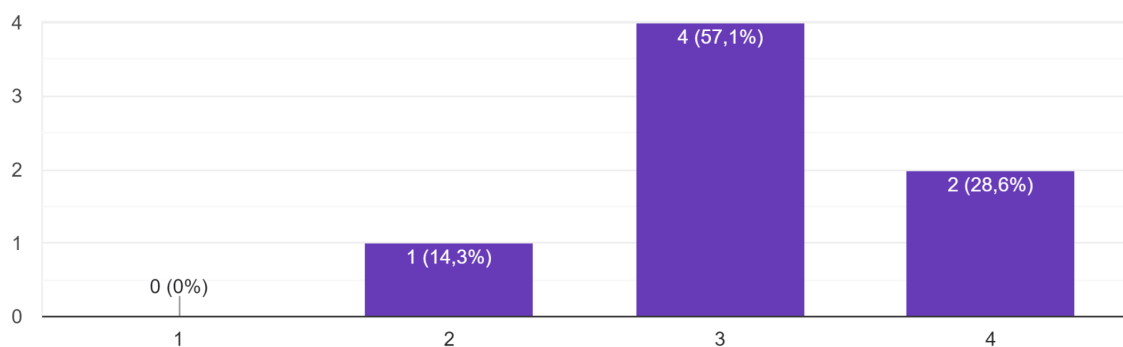
7 risposte



La terza domanda chiedeva: “*L’università ti mette a conoscenza delle opportunità lavorative che potresti avere una volta ottenuta la laurea?*”

L’università ti mette a conoscenza delle opportunità lavorative che potresti avere una volta ottenuta la laurea?

7 risposte

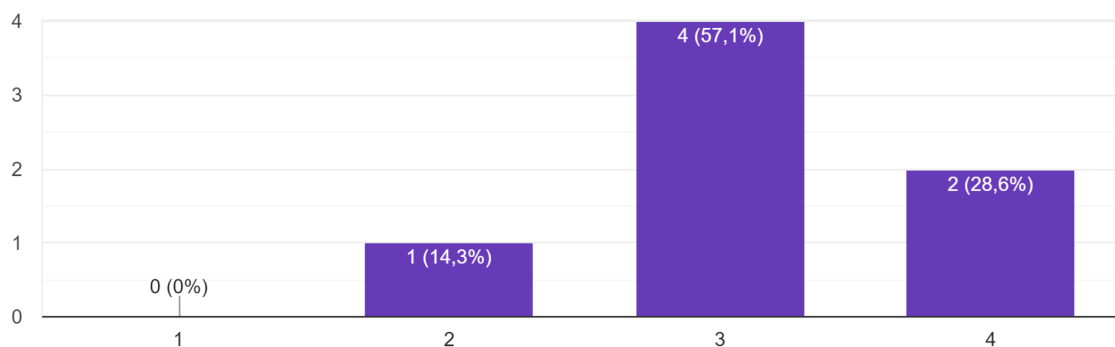


Anche qui, la maggior parte dei rappresentanti ha espresso parere positivo.

Per quanto riguarda la quarta domanda abbiamo chiesto: “*Hai idea delle varie figure/ruoli professionali che potresti ricoprire una volta laureata/o?*”

Hai idea delle varie figure/ruoli professionali che potresti ricoprire una volta laureata/o?

7 risposte

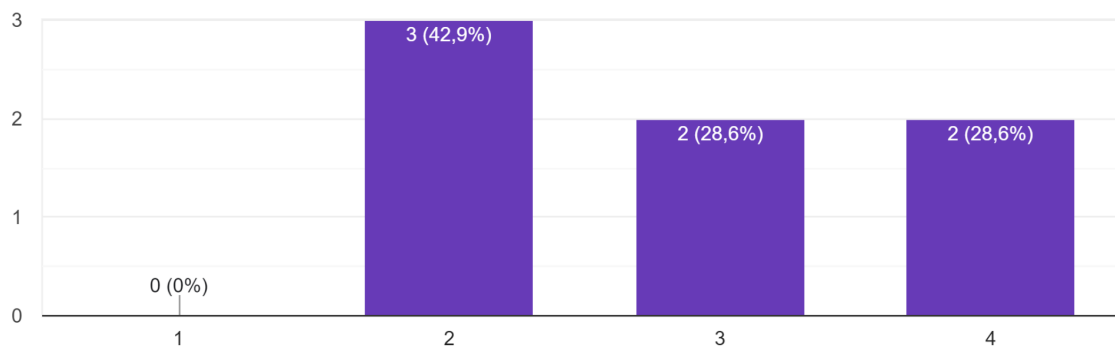


La maggior parte delle persone che hanno risposto è consapevole della figura professionale che potrebbe ricoprire una volta laureato.

L'ultima domanda invece chiedeva: "*Quanto ti senti preparato per svolgere la tua professione una volta laureato?*"

Quanto ti senti preparato per svolgere la tua professione una volta laureato?

7 risposte



In questo caso c'è una sorta di valutazione non del tutto positiva. 3 su 7 non si ritengono così tanto pronti al mondo del lavoro, 2 di loro si sentono abbastanza pronti mentre gli altri 2 si sentono decisamente pronti.